SCHEDA

IL GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTA' PERSONALE DEL COMUNE DI MILANO

La delibera sull'istituzione del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale e del relativo regolamento, in discussione oggi al Consiglio comunale straordinario che si tiene nell'Istituto di San Vittore, è stata promossa dal presidente della Sottocommissione Carceri del Comune di Milano Lamberto Bertolè e sottoscritta - in maniera bipartisan - da 14 consiglieri che fanno parte della Sottocommissione.

La proposta di delibera è stata esaminata durante tre sedute della Sottocommissione Carceri ed è stata licenziata lo scorso 15 giugno alla presenza anche della Commissione Affari istituzionali. Il regolamento che disciplina la nuova figura prevede 6 articoli.

L'iniziativa trae fondamento dallo Statuto del Comune e dal Piano di Generale di Sviluppo: l'Amministrazione è infatti impegnata a promuovere la partecipazione alla vita civile e ad assicurare l'effettività dei diritti di cittadinanza, di accedere ai servizi e al lavoro, consapevoli che le persone private o limitate nella libertà personale rientrano tra i soggetti esclusi dalla pienezza di questi diritti.

Il Garante è nominato dal Sindaco fra "persone d'indiscusso prestigio e di notoria fama nel campo delle scienze giuridiche, dei diritti umani o nelle attività sociali". L'incarico dura 3 anni ed è rinnovabile non più di una volta, è incompatibile con funzioni pubbliche nei settori della giustizia e della

sicurezza pubblica, oltre che con l'esercizio della professione di avvocato e cariche pubbliche elettive.

Tra i compiti principali del Garante c'è sicuramente quello di mantenere alta l'attenzione dell'opinione pubblica e costante l'informazione sulle condizioni dei luoghi di reclusione. In questo senso raccoglie le segnalazioni, anche informali, di presunte violazioni dei diritti dei detenuti. Si rivolge alle autorità competenti per avere ulteriori informazioni e chiedere il rispetto di tali diritti.

In questo senso è fondamentale la collaborazione con gli istituti di pena, gli organi e gli uffici milanesi del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e del Dipartimento per la Giustizia minorile. Non solo, la sua opera avverrà in stretto contatto con le università nonché con il mondo del volontariato, dell'associazionismo e del privato sociale milanese che opera in campo penale e penitenziario.

Il Garante riferisce al Sindaco, alla Giunta, al Consiglio comunale e alle commissioni consiliari delle proprie attività. Può avanzare proposte e richiedere iniziative presentando al Consiglio comunale una relazione annuale.

LA STORIA

Il Garante (conosciuto anche come difensore civico o *ombudsman*) è un organo di garanzia che, in ambito penitenziario, ha funzioni di tutela delle persone private o limitate della libertà personale.

E' la Svezia il primo Stato a istituire, nel 1809, la figura del Garante. A lui fu assegnato il compito di sorvegliare l'applicazione delle leggi e dei regolamenti da parte dei giudici e degli ufficiali.

A partire dalla seconda metà dell'Ottocento, questa figura ha assunto nuove e specifiche competenze, diventando un organo di controllo della Pubblica amministrazione e di difesa del cittadino contro ogni abuso. Il Garante, con nomi, funzioni e procedure di nomina differenti, oggi opera in 22 Paesi dell'Unione europea e in Svizzera.

L'Italia non ha ancora la figura di un Garante nazionale per i diritti dei detenuti. Da anni giacciono in Parlamento proposte istitutive. Sono però una trentina i garanti regionali, provinciali o comunali le cui funzioni sono definite dai relativi regolamenti. Franco Corleone, garante dei diritti dei detenuti di Firenze è il coordinatore nazionale dei garanti.